

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

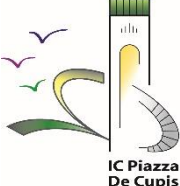


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione e
del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

 IC Piazza De Cupis	Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZA DE CUPIS Piazza Cesare De Cupis, 20 - 00155 Roma Tel. 062280672 Fax 0622773406 e-mail RMIC8E0001@ISTRUZIONE.IT pec RMIC8E0001@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F.: 97713560585 - C.U.: UFG3NS	
--	---	---

Al Personale docente ed Ata

Alle Famiglie e agli alunni

Alla segreteria Ufficio Protocollo

Al Registro Elettronico

Al Sito della Scuola (Sezione Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo)

Circolare 152

Oggetto: Pubblicazione Protocollo in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Si pubblica il Protocollo in caso di atti di bullismo e cyberbullismo, come deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

In allegato è presente modello di **scheda di prima segnalazione**, disponibile sul sito ufficiale dell'Istituto, consultabile nella sezione **Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo**; andrà inviata ed all'attenzione del Dirigente Scolastico e del Referente per la Prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'indirizzo rmic8e0001@istruzione.it. La mail dovrà avere per oggetto: **SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO**, e chiedere espressamente alla Segreteria conferma di presa in carico. Ove si scelga di consegnare personalmente la segnalazione, va richiesta protocollazione.

La segnalazione può essere presentata da membro del personale interno, genitore, alunno, personale a qualsiasi titolo operante nella scuola.

Di seguito i membri dei vari organi citati nel protocollo:

Referente per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo: Prof.ssa Giulia Toti;

Team antibullismo e per l'emergenza: Dirigente scolastico, prof.ssa Lucia De Michele; Referente bullismo/cyberbullismo, prof.ssa Giulia Toti; Collaboratori del Dirigente, Inss. Giovannella Ferri e Maddalena Leone; membri del team digitale annualmente eletti; Presidente del Consiglio di Istituto, Sig. Ivan Piccoli.

Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo: Dirigente scolastico, prof.ssa Lucia De Michele; Referente bullismo/cyberbullismo, prof.ssa Giulia Toti; Collaboratore del Dirigente, prof.ssa Maddalena Leone; membro genitore del Consiglio di Istituto, Sig. Longobardi Simone.

Si allega anche **Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network** per l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali. Con questo modello si può richiedere di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101. Il modello andrà inviato a **Garante per la protezione dei dati personali, indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it**.

Tale modello è predisposto per chiunque abbia interesse, e non solo per casi avvenuti in ambito scolastico.

Nella Primaria e Secondaria, il docente che si trovi in servizio nella classe alla pubblicazione della presente circolare spiegherà agli alunni il protocollo e i documenti allegati, secondo le modalità ritenute più opportune per l'età. Tale ora andrà registrata come attività di Educazione Civica.

Qualora per compito in classe già programmato il docente non possa trattare l'argomento, se ne occuperà il docente dell'ora successiva.

Roma, 9 febbraio 2026

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Lucia De Michele

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZA DE CUPIS
Piazza Cesare De Cupis, 20 - 00155 Roma Tel. 062280672 Fax 0622773406
e-mail RMIC8E0001@ISTRUZIONE.IT pec RMIC8E0001@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.F.: 97713560585- C.U.: UFG3NS

BULLISMO E CYBERBULLISMO

PROTOCOLLO D'INTERVENTO

deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti del 2 dicembre 2025 e

nella seduta del Consiglio di Istituto del 10 dicembre 2025

Il presente Protocollo, allegato al Regolamento di Istituto e al PTOF, è rivolto all'intera comunità educante dell'Istituto Comprensivo Piazza De Cupis di Roma e fornisce indicazioni operative per la gestione delle emergenze legate ad episodi di bullismo e cyberbullismo.

In linea con le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo* (D.M. n. 18/2021), il Protocollo recepisce le disposizioni della Legge n. 70/2024 e integra quanto previsto dalla nota dell'Amministrazione n. 3212 del 15 gennaio 2024, *Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo nelle scuole*.

Obiettivi del protocollo

Questo protocollo non sostituisce le azioni di prevenzione, ma le integra. La prevenzione rimane fondamentale per accrescere la consapevolezza e mantenere alta l'attenzione sul tema all'interno della scuola. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il suo coinvolgimento è essenziale per:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- dimostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o violenza viene preso in carico e sanzionato secondo il Regolamento;
- ribadire che nessun atto di bullismo o violenza è tollerato all'interno dell'istituto.

Definizione di Bullismo

Per bullismo si intende come "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o un gruppo mettono in atto ripetutamente nel tempo ai danni di una o più persone, con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi, 1997).

Secondo le Linee guida del Consiglio d'Europa (18 novembre 2009), il bullismo si caratterizza come una forma di abuso attraverso la quale una persona tenta di imporre il proprio potere su un'altra. Può manifestarsi in diverse modalità, tra cui:

- uso di soprannomi offensivi;
- insulti verbali o scritti;
- esclusione da attività sociali;
- aggressioni fisiche o angherie.

Il bullismo è un fenomeno sociale complesso che coinvolge sia la condotta individuale che quella del gruppo dei pari. Perché si possa definire tale, devono essere presenti tre caratteristiche fondamentali:

1. *asimmetria di potere*: squilibrio tra chi compie l'azione e chi la subisce;
2. *ripetizione nel tempo*: gli atti di aggressione non sono isolati ma persistono nel tempo;
3. *intenzionalità*: il comportamento aggressivo del bullo è volontario e premeditato.

Tipologie di bullismo

Il bullismo può assumere due forme principali:

- *Bullismo diretto*: caratterizzato da prepotenze fisiche (spinte, calci, pugni) e/o verbali (insulti, minacce, derisione).
- *Bullismo indiretto*: il bullo non attacca direttamente la vittima ma diffonde dicerie, la esclude socialmente o la calunnia.

Tipologie di atti di bullismo

Gli atti di bullismo possono essere distinti in:

- *Fisico*: aggressioni dirette (calci, pugni), danneggiamento di oggetti, furto.
- *Verbale*: insulti, umiliazioni, critiche, accuse, diffusione di false informazioni.
- *Relazionale*:
 - *Sociale*: esclusione da gruppi e attività.
 - *Manipolativo*: interruzione dei rapporti di amicizia della vittima.

Definizione di Cyberbullismo

Il cyberbullismo si definisce come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Include anche la diffusione di contenuti online che coinvolgano il minore o la sua famiglia, con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo" (legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" la legge 29 maggio 2017, n. 71).

Caratteristiche del cyberbullismo

Il cyberbullismo presenta elementi distintivi rispetto al bullismo tradizionale:

1. *Squilibrio di potere*: il cyberbullo sfrutta la maggiore competenza tecnologica per dominare la vittima.
2. *Anonimato*: l'aggressore può attaccare senza rivelare la propria identità.
3. *De-responsabilizzazione*: la rete rende più difficile percepire i confini tra lecito e illecito.
4. *Senza spazio e senza tempo*: le aggressioni possono avvenire in qualsiasi momento della giornata, rendendo difficile chiedere aiuto.
5. *Permanenza nel tempo*: i contenuti offensivi restano online e possono avere effetti duraturi sulla vittima.

Entrambi i fenomeni, bullismo e cyberbullismo, rappresentano gravi forme di violenza con conseguenze psicologiche e sociali significative sulle vittime.

Referente per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo

La legge 29 maggio 2017, art. 4, c. 3 inserisce in ogni istituto una figura di sostegno con specifici compiti di organizzazione e coordinamento delle iniziative di contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Il referente per il contrasto al fenomeno del bullismo è una figura di riferimento scelta tra il corpo docente in forze all'Istituto Scolastico ed è in grado di agire in piena autonomia nei limiti dettati dalla normativa.

Il referente, inoltre, può agire da solo o avvalendosi della collaborazione di soggetti esterni alla scuola come psicologi, carabinieri, polizia o esperti del settore.

Team antibullismo e per l'emergenza

Il team è composto dal Dirigente scolastico, dal referente bullismo/cyberbullismo, dai Collaboratori del Dirigente ed altre professionalità della scuola (membri del team digitale, psicologo).

Compiti del team antibullismo e per l'emergenza

Il team coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio d'Istituto). Interviene (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente, eventuali docenti) nelle situazioni acute di bullismo. Promuove la redazione e l'applicazione della **ePolicy**; monitora le segnalazioni. Si riunisce almeno una volta all'anno.

Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente per il Bullismo e cyberbullismo, da un collaboratore del Dirigente Scolastico e da un membro genitore del Consiglio di Istituto. Si riunisce almeno una volta all'anno.

Compiti del tavolo sono:

- Monitorare e analizzare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione su tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo, destinate a studenti, docenti, famiglie e personale scolastico.
- Proporre azioni e strategie preventive.
- Definire protocolli per la gestione delle segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo, garantendo riservatezza e tempestività nelle risposte.
- Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Servizi di supporto

Il **Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy**, promosso dal MIUR, mette a disposizione due servizi utili:

- **HELP LINE (1.96.96)** e la chat di **Telefono Azzurro** per segnalazioni e richieste di aiuto di minori o adulti;
- **HOT LINE** per la segnalazione anonima di contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali online (servizi "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children).

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE IN CASO DI SEGNALAZIONI

È possibile compilare la **scheda di prima segnalazione**, disponibile sul sito ufficiale dell'istituto, consultabile nella sezione **Prevenzione di bullismo e cyberbullismo** ed inviarla all'attenzione del Dirigente Scolastico e del Referente per la Prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'indirizzo rmic8e0001@istruzione.it. La mail dovrà avere per oggetto: **SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO**, e chiedere espressamente alla Segreteria conferma di presa in carico. Ove si scelga di consegnare personalmente la segnalazione, va richiesta protocollazione.

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e presa in carico della situazione.	Alunno vittima, Alunni testimoni, Docenti, Genitori, Personale ATA
2. Analisi e valutazione	Raccogliere informazioni e testimonianze per verificare la natura dell'accaduto e valutare in primis i possibili risvolti penali e segnalarli.	Docenti di classe, Team antibullismo, Collaboratori del Dirigente, Dirigente

3. Intervento e gestione	Implementare azioni di supporto alla vittima, responsabilizzazione del bullo e coinvolgimento delle famiglie.	Team antibullismo, Alunni coinvolti, Genitori, Consiglio di classe, Dirigente, Collaboratori del Dirigente, Psicologa d'Istituto, Forze dell'ordine
4. Monitoraggio	Valutare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese.	Team antibullismo, Docenti di classe, Psicologa d'istituto, Dirigente, Collaboratori del Dirigente

DESCRIZIONE DELLE FASI

Fase 1: Segnalazione

L'obiettivo è attivare il processo di raccolta delle informazioni e valutazione del caso per evitare che episodi di sofferenza vengano sottovalutati. Chiunque può segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo: vittima, testimoni, genitori, docenti o personale ATA.

Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti

Il Team Antibullismo riceve la “scheda di prima segnalazione” e avvia un'indagine con il coordinatore di classe e gli altri insegnanti per:

- Raccogliere informazioni dettagliate.
- Fare una prima valutazione sulla gravità dei fatti.
- Stabilire la tipologia di intervento, secondo il Regolamento di Istituto.
- Segnalare all'autorità giudiziaria nei casi in cui vi sia il dubbio di trovarsi di fronte a un reato penale.

Se i fatti non configurano bullismo o cyberbullismo, il caso rientra nella normale azione educativa della scuola. In caso contrario, si avvia un protocollo d'intervento condiviso con il Dirigente.

Fase 3: Scelta dell'intervento e gestione del caso

Il Team per il bullismo e l'emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità dell'intervento e le tipologie di intervento da eseguire.

Le azioni che verranno adottate sono:

- Supporto e protezione della vittima (psicologo della scuola se presente);
- convocazione delle famiglie per discutere i fatti e fornire supporto;
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe per definire interventi educativi e disciplinari;
- comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni adottate;
- supporto a lungo termine di rete (accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico, Team Antibullismo, famiglia);

- segnalazione alle autorità giudiziarie in caso di reato;
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque di inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Fase 4: Monitoraggio

Il Team Antibullismo e i docenti monitorano l'evoluzione della situazione per valutare:

- L'efficacia delle misure adottate;
- L'interruzione della sofferenza della vittima;
- La presa di coscienza del bullo sulle proprie azioni.

Sul sito della scuola sarà disponibile un modulo per richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco o il divieto di diffusione online di contenuti considerati atti di cyberbullismo.

Si sottolinea inoltre che le azioni di bullismo e cyberbullismo possono configurarsi come reati perseguibili penalmente, tra cui:

- Molestia (art. 660 c.p.);
- Diffamazione (art. 595 c.p.);
- Minaccia (art. 612 c.p.);
- Estorsione (art. 629 c.p.);
- Percosse (art. 581 c.p.) e/o lesioni (art. 582 c.p.);
- Istigazione al suicidio (art. 580 c.p.);
- Violenza sessuale di gruppo (art. 609 c.p.);
- Detenzione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c.p.);
- Atti persecutori (art. 612 bis c.p.);
- Sostituzione di persona (art. 494 c.p.).